

**Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola**  
**Consiglio Pastorale Diocesano di mercoledì 26 giugno 2024**

**Verbale**

Luogo: Centro Pastorale Diocesano di Fano

Presenti: il Vescovo S.E. Mons. Andrea Andreozzi, Sig.ra Giovanna Battistelli, Sig. Carlo diacono Berloni, Don Marzio Berloni, Sig. Pietro diacono Cappelli, Don Steven Carboni, Don Alessandro Carpignoli, Sig. Giancarlo Cascioli, Sig. Domenico Cuccaroni, Sig. Lucio diacono Diotallevi, Don Filippo Fradelloni, Sig.ra Sandra Fulvi, Sig.ra Giulia Gargamelli, Don Luciano Gattei, Sig.ra Laura Giombetti, Sig.ra Antonietta Giorgi, Sig.ra Federica Maggioli, Sig.ra Orietta Mancini, Don Giuseppe Marini, Sig.ra Roberta Mei, Sig. Andrea Paoloni, Sig.ra Enrica Papetti, Don Francesco Pierpaoli, Don Marco Presciutti, Don Matteo Pucci, Sig. Giovanni Santarelli, Sig. Daniele Savelli, Don Vincenzo Solazzi, Sig. Carlo Tavani, Sig. Simone Tonelli, Mons. Ugo Ughi

Assenti: Sig.ra Cristina Bartolucci, P. Gianfranco Casagrande, Sig. Ettore Fusaro, Suor Ida Cristina Puledda, Sig. Giordano Zenobi

L'incontro inizia alle ore 19,15 circa con la preghiera dei Vespri. Segue l'introduzione ai lavori da parte di don Francesco Pierpaoli che fa memoria dell'esperienza complessiva del Consiglio Pastorale Diocesano di questi ultimi anni. Ne evidenzia elementi di potenzialità come l'impegno per la costruzione di un legame diretto con il territorio, le parrocchie, i gruppi, le associazioni, ecc., la cura delle relazioni tra i componenti del Consiglio, l'esperienza dei Consigli residenziali, il linguaggio dei gesti di accoglienza reciproca di cristiani che si incontrano per aiutare il Vescovo nel discernimento in un clima di fraternità che ci fa sentire chiesa. L'inserimento del Presidente della Cdal nella segreteria del Consiglio Pastorale così come aver chiesto a Nino e Roberta, sempre della segreteria, di essere referenti per il cammino sinodale, sono state scelte volte a far dialogare le varie realtà che spesso camminano in maniera parallela. Sono stati poi evidenziati anche alcuni elementi di debolezza emersi in questi anni: la fatica delle parrocchie nel vivere la comune dimensione diocesana, il coinvolgimento della vita religiosa maschile e femminile nel Consiglio in cui non si è riuscito a dare continuità alla presenza dei relativi rappresentanti e quindi promuovere una reale condivisione del cammino diocesano. Si è lavorato sul coinvolgimento dei laici come interlocutori delle parrocchie insieme ai presbiteri e per questo si è anche prevista nello statuto dei Consigli Parrocchiali la presenza di una presidenza. Sono tutti elementi che richiedono continuità nel tentativo di far dialogare tra loro gli uffici, le associazioni, i gruppi al di là delle singole iniziative richieste dai livelli nazionali, per imparare a camminare insieme come chiesa locale anche se questo è faticoso ed esige delle scelte. Il dialogo tra diocesi e parrocchie rimane necessario da sostenere senza dimenticare che la diocesi viene prima della parrocchia: promuovere la comunione ecclesiale tra le varie realtà presenti in diocesi è il criterio che ha orientato anche l'organizzazione delle assemblee diocesane di questi anni. Con l'occasione si ringraziano tutti i componenti del Consiglio e la segreteria per il lavoro di verbalizzazione che permette nel tempo di fare memoria e verificare il cammino. Il cambiamento che ora sta avvenendo è una opportunità per dare continuità a ciò che è essenziale.

Si apre poi l'argomento dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali il cui Statuto è all'ordine del giorno per darne una versione definitiva a cinque anni dalla sua approvazione *ad experimentum*. In particolare viene ricordato il senso di tali Consigli che dovrebbero imparare ad essere luoghi in cui riflettere insieme, capaci di mettere in comunicazione e sinergia tutte le varie realtà presenti in parrocchia, capaci di prendere posizione su problemi della vita civile e sociale. Viene quindi ricordata la riflessione di partenza del CPD che cinque anni fa, in vista del ripristino dei Consigli Parrocchiali e del Consiglio Diocesano,

aveva promosso evidenziando tre azioni tipiche di tali organismi pastorali: consigliare, coordinare, intervenire. Visto che si sta “consegnando” questo percorso al prossimo Consiglio Pastorale, viene ricordato da dove si è partiti affinché poi si possa verificarne meglio i risultati ed eventualmente dare continuità o meno. Don Francesco pertanto riporta brevemente la sintesi del lavoro delle vicarie pervenuta al Consiglio Diocesano e da cui siamo partiti cinque anni fa:

- punti di forza - pur nelle diversità la forte missionarietà laicale, la presenza di esperienze di presa in cura delle persone, l'avvio molto positivo del confronto, la presenza di ministeri istituiti e di fatto, la ricchezza di gruppi giovanili e di famiglie;
- criticità - il rischio che le parrocchie, le associazioni, i gruppi e i movimenti vadano per la propria strada, perdendo la dimensione di appartenenza ecclesiale, l'isolamento delle parrocchie periferiche, non dare spazio a nuove manifestazioni di vita comune e di condivisione familiare, perdita di rapporti intergenerazionali e della memoria del passato, il clericalismo laicale, l'exasperazione dell'impegno a fare cose perdendone il senso, contraddizione tra ascolto della parola e conseguente condivisione della vita, indifferenza o paura verso ogni forma di diversità, tendenza alla critica facile, al giudizio o, peggio ancora, al pregiudizio;
- difficoltà - superficialità delle relazioni interpersonali dove è l'io a dominare e dove si fa fatica a far emergere una prassi di comunità in uscita, mancanza di attenzione ai cambiamenti in corso, difficoltà di avere a disposizione luoghi in cui incontrarsi con persone in grado di aiutare il confronto, assenza di momenti formativi pur nella diversità dei contesti;
- opportunità - maggiore capillarità dell'azione del laico sul territorio, processi di crescita spirituale presenti ma poco conosciuti e valorizzati, possibilità di promuovere ministerialità nuove legate a bisogni e a situazioni di vita nuove, valorizzazione dei numerosi fermenti innovativi presenti in alcune parrocchie, contaminarsi con le realtà associative extra-ecclesiali che svolgono funzioni di sviluppo territoriali utili e positive.

Al termine della riflessione, essendo ormai le 20.00 si cena insieme come previsto.

Alle 20.30 circa si riprendono i lavori con l'approvazione unanime del Verbale della seduta precedente per poi aprire il confronto come al terzo punto all'Ordine del Giorno: verifica, discussione, approvazione dello Statuto dei Consigli Pastoralistici Parrocchiali. Don Francesco ricorda che nel periodo 2018-2019 tutti gli articoli sono stati ampiamente dibattuti sia a livello zonale sia a livello di Consiglio Presbiterale e il primo dicembre 2019 lo Statuto è stato approvato con un decreto che lo definiva *ad experimentum* per cinque anni. Negli ultimi mesi è stato chiesto a tutte le parrocchie di mandare eventuali riflessioni e indicazioni in merito che vengono riportate in assemblea.

Si apre quindi il confronto sul testo dello Statuto. Intervengono nell'ordine: Simone Tonelli, don Francesco Pierpaoli, il Vescovo Andrea, don Steven Carboni, Roberta Mei, Giovanni Santarelli, Laura Giombetti, don Vincenzo Solazzi, don Giuseppe Marini, Sandra Fulvi, don Marco Presciutti, Pietro Cappelli, don Filippo Fradelloni, Don Marzio Berloni, Carlo Tavani, Don Matteo Pucci.

Durante la discussione don Francesco appunta le mozioni ai vari articoli del testo e al termine rilegge quanto emerso. La bozza con le variazioni verrà inviata a tutti i componenti il Consiglio per un'ulteriore possibilità di rilettura e sistemazione finale (la bozza dello Statuto verrà inoltrata il 20 luglio 2024 a tutti i componenti con termine del 31 agosto per eventuali correzioni – vedi Allegato 1).

In particolare il Vescovo ribadisce che lo Statuto con le sue Linee guida affermino che la parrocchia e il Consiglio Pastorale Parrocchiale non possono essere autoreferenziali ma devono aprirsi al cammino delle parrocchie vicine e della diocesi tutta. Occorre quindi che si evidenzino la necessità di superare ogni forma di autoreferenzialità valorizzando l'esperienza di cammini condivisi in coerenza con lo stile del percorso sinodale delle Chiese in Italia e del Sinodo universale.

Si passa poi al quarto punto all'Ordine del Giorno relativo all'aggiornamento sui lavori del percorso sinodale delle Chiese in Italia a cura di Nino e Roberta. Al momento si è in attesa della pubblicazione dei Lineamenti (settembre 2024) su cui lavorerà la prima Assemblea sinodale di metà novembre 2024. Il documento che uscirà da tale assemblea ritornerà alle diocesi che potranno emendarlo entro febbraio 2025. Emerge quindi l'importanza di avere un luogo diocesano in cui condividere questo percorso e che

sarà il nuovo Consiglio Pastorale Diocesano che scaturirà dal rinnovo di quelli parrocchiali del cui Statuto si è appena discusso.

Infine il Vescovo Andrea prende la parola per ringraziare tutti i componenti del Consiglio Pastorale Diocesano “prorogato”, ormai al termine del suo mandato, chiedendo a tutti di favorire la creazione dei nuovi Consigli Pastoral Parrocchiali e Diocesano. Un ringraziamento particolare a don Marco e don Francesco e a tutti per la testimonianza di fede, di dono della vita per amore di questa chiesa, una testimonianza di fede che aiuta tutti a camminare.

L’incontro si conclude con la preghiera di Compieta.

## ALLEGATO 1

**Bozze dello “Statuto Consiglio Pastorale Parrocchiale” e delle relative “Linee guida” emendate il 26 giugno 2024 durante l’ultimo incontro del Consiglio Pastorale Diocesano e inoltrate a tutti i suoi componenti in data 20 luglio 2024 per eventuali ulteriori sistemazioni da far pervenire al Vescovo entro il 31 agosto 2024.**

### Statuto del Consiglio Pastorale Parrocchiale

#### **Art. 1 - Costituzione**

Nella Parrocchia è costituito il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) secondo il presente statuto.

#### **Art. 2 - Natura**

Secondo le indicazioni del Concilio Vaticano II e le disposizioni del Diritto Canonico, nello stile di una chiesa sinodale, compito del CPP è promuovere l’attività pastorale (can. 536) in comunione con il Vescovo, il Presbiterio Diocesano e il Consiglio Pastorale Diocesano quale promotore di comunione e di partecipazione. È un organismo rappresentativo della comunità parrocchiale, segno di comunione, strumento attivo di partecipazione e di corresponsabilità di tutti i fedeli alla missione di rendere viva e cosciente la fede cristiana e più diffusa la corresponsabilità alla vita parrocchiale. Sarà luogo di ascolto profondo del territorio, di discernimento, di progettualità e di verifica.

#### **Art. 3 - Finalità**

Il CPP studia, programma, verifica l’azione pastorale della comunità sia per ciò che riguarda la crescita nella fede sviluppando la coscienza pastorale dei laici e dei consacrati sia per ciò che riguarda la missione armonizzando la comunione e la corresponsabilità.

Le sue azioni sono quelle di consigliare (partendo dall’ascolto delle domande), coordinare, intervenire nei diversi ambiti della vita ecclesiale e sociale del territorio.

#### **Art. 4 - Durata**

Il CPP dura in carica 5 anni. I consiglieri possono essere rieletti per un altro quinquennio e non oltre se non dopo l’interruzione del quinquennio. Eventuali eccezioni saranno concordate con il Vescovo.

~~Il CPP non interrompe la sua attività con il cambiamento del parroco ma resta *in munere* per un anno dopo la nomina del nuovo parroco o amministratore parrocchiale. Dopo quella data potrà essere confermato o rinnovato per intero.~~ in carica fino alla regolare scadenza dei 5 anni.

Il CPP può essere sciolto, per gravi e documentati motivi, in qualunque momento dal Vescovo, sentito il parroco.

## **Art. 5 - Membri**

Fanno parte del CPP:

- come membri di diritto: il parroco, i presbiteri e i diaconi presenti nel territorio parrocchiale, un rappresentante dei ministri istituiti, un rappresentante di ogni comunità religiosa maschile e/o femminile presente nel territorio della parrocchia, una rappresentante dell'*Ordo Virginum* qualora sia presente in parrocchia, il presidente dell'Azione Cattolica Parrocchiale, un rappresentante di Movimenti, Associazioni e **Confraternite** che fanno parte della Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali (CDAL) e che abbiano una presenza significativa in parrocchia, un rappresentante del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici (CPAE). ~~almeno 1 dei 3/5 membri che rappresentano la parrocchia al Consiglio Pastorale Zonale (CPZ).~~
- come membri eleggibili nella lista non manchino persone che svolgono servizi rispondenti alle nuove sfide che interpellano la vita della comunità e, qualora se ne avvertisse la necessità, anche membri che rappresentino le diverse parti, zone o frazioni del territorio su cui insiste la parrocchia. In ogni caso i membri eleggibili devono essere almeno pari ai membri di diritto.
- il parroco, successivamente alle elezioni, ha la facoltà di designare altre persone in numero non superiore a 3 persone. **Qualora subentrasse un altro parroco i membri scelti dal suo predecessore decadono e il nuovo parroco è libero di confermarli o scegliere nuove persone.**

## **Art. 6 - Requisiti dei membri**

- Essere in piena comunione con la Chiesa Cattolica (Can. 512 §1).
- Distingersi per fede sicura, buoni costumi, prudenza (Can. 512 §3).
- Aver completato l'Iniziazione Cristiana.
- Aver compiuto il 16° anno di età.
- Abitare nella parrocchia o operare stabilmente in essa da almeno due anni.
- Partecipare alla vita e alla missione della Chiesa in parrocchia e in diocesi.
- Non ricoprire cariche politiche (ad es.: mandato parlamentare, assemblee elettive nelle regioni ed enti locali a qualsiasi livello, incarichi decisionali di partito o di organizzazione che perseguono finalità direttamente politiche).

## **Art. 7 - Dimissioni, rimozione o decadenza dei membri**

Le dimissioni di un membro del CPP vengono presentate per iscritto al parroco, cui spetta l'accettazione delle stesse.

Un membro non può essere rimosso se non per gravi e documentati motivi, riconosciuti dal Vescovo.

La rimozione è di competenza del Vescovo

Un membro può essere dichiarato decaduto dal CPP:

- per mancanza dei requisiti di cui all'Art. 6;
- per cessazioni dell'incarico nel caso di membro di diritto;
- se resta assente, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive o a cinque intervallate.

La decadenza deve essere dichiarata dal CPP e notificata per iscritto all'interessato dal segretario.

I consiglieri dimissionari, rimossi o decaduti saranno sostituiti, se sono membri eletti, da chi immediatamente li segue con il numero di voti; se si tratta di membri nominati dal parroco con altre persone scelte dallo stesso.

## **Art. 8 - Sedute**

*Il CPP si riunisce in seduta almeno quattro volte l'anno per la programmazione e per la verifica e ogniqualevolta lo richieda la maggioranza dei membri. Ad ogni seduta viene premesso un breve momento di preghiera. È bene che tutti gli anni il CPP dedichi una giornata alla propria formazione e alla preparazione del piano pastorale parrocchiale valorizzando e verificando la coerenza con il piano pastorale diocesano. e il lavoro del Consiglio Pastorale di Vicaria*

*Nella programmazione sono da valorizzare tutte le forme possibili per lavorare insieme tra parrocchie della medesima zona pastorale (vicaria) che il vicario foraneo (di zona) coordinerà convocando durante*

*l'anno le presidenze dei CPP; il vicario Foraneo potrà scegliere alcuni laici che lo coadiuveranno nel suo lavoro di coordinamento.*

*Occorre tener conto del lavoro che si svolge in Metropolia (Pesaro, Fano, Urbino), in Regione e a livello nazionale.*

#### **Art. 9 – Funzione della Presidenza e Rapporto Consiglio Pastorale Parrocchiale-Parroco**

Il Presidente del CPP è il parroco (can. 536 §1).

La Presidenza è composta: dal Presidente, da un segretario e da due membri che saranno eletti dal Consiglio al suo interno.

Spetta alla Presidenza collegialmente convocare il CPP, fissare l'ordine del giorno di ciascuna riunione e anche indicare un moderatore della discussione.

Il segretario dirama la convocazione con l'ordine del giorno, raccoglie la documentazione dei lavori e cura il registro dei verbali.

*La presidenza del CPP una volta eletta sarà convocata dal Vicario foraneo con le altre presidenze dei CPP perché possano eleggere 3 rappresentanti (6 per la Vicaria di Fano) quali membri del Consiglio Pastorale Diocesano. Uno dei membri delle Vicarie (2 per la Vicaria di Fano) può anche essere scelto tra i membri dei CPP di tutta la Vicaria.*

Il CPP può promuovere la costituzione di una o più commissioni (catechesi, carità, liturgia, cura del creato, fraternità...) con la partecipazione anche di fedeli che, aventi i requisiti di cui all'art. 6, non fanno parte del CPP, al fine di studiare e/o realizzare iniziative di rilievo. *È auspicabile che tali commissioni siano anche costituite a livello interparrocchiale o vicariale.*

Il CPP esprime pareri e propone iniziative in ordine alla vita della comunità parrocchiale.

Il parroco li ascolta e li accoglie, a meno che abbia motivi prevalenti in contrario (cfr Can. 127 §2,2°).

Qualora fosse opportuno il parroco si riserva di presentare al CPP quelle motivazioni che possono essere rese di dominio pubblico.

Il parroco è tenuto a presentare ai fedeli le decisioni prese come frutto del pensiero del CPP.

Le iniziative di grande rilevanza per essere attuate devono trovare un grande consenso all'interno del CPP.

Il CPP può accertare la verità del pensiero comune attraverso votazioni segrete, chieste dal Presidente oppure da un terzo dei membri.

#### **Art. 10 - Rapporti con l'Assemblea parrocchiale**

Quando lo si ritiene opportuno, il parroco e il CPP convocano l'Assemblea parrocchiale. In tal caso il CPP ha il compito di esporre le linee fondamentali del piano pastorale annuale della parrocchia, di informare circa le principali iniziative parrocchiali, *interparrocchiali, vicariali e diocesane*, di richiedere un parere su eventuali questioni di interesse generale per le quali risulta necessaria la collaborazione dell'intera comunità parrocchiale.

#### **Art. 11 – Possibilità di consigli pastorali interparrocchiali**

In particolari condizioni, come ad esempio per prassi già consolidata o per la presenza di piccole comunità di fedeli sotto la guida di un unico presbitero, il parroco può proporre al Vescovo la creazione di un consiglio pastorale "interparrocchiale" da formarsi utilizzando i criteri sopra descritti e aventi per popolazione la somma delle singole realtà. *In questo caso si predilige per la formazione il livello interparrocchiale.*

#### **Art. 12 - Interpretazione autentica e validità dello Statuto**

L'interpretazione autentica del presente Statuto con le sue Linee Guida è di competenza del Vescovo.

I CPP possono proporre al Vescovo modifiche con la maggioranza di due terzi degli aventi diritto. Le modifiche entrano in vigore dopo la ratifica del Vescovo.

#### **Art. 13 - Rinvio a norme generali**

Per quanto non contemplato nel presente Statuto e le sue Linee Guida si applicheranno le norme del Diritto Canonico.

## Linee Guida per il Consiglio Pastorale Parrocchiale

### 1. Per quanto riguarda il numero dei membri eleggibili

Il numero dei membri eleggibili, di cui all'articolo 5, sarà determinato in rapporto agli abitanti:

- fino a 800: da 4 a 9 membri;
- da 800 a 3000: da 6 a 12 membri;
- da 3000 a 5000: da 10 a 15 membri;
- oltre 5000: da 13 a 18 membri.

**Nel caso che si formino Consigli Pastoral Interparrocchiali si tenga conto che ogni parrocchia sia rappresentata in maniera adeguata**

### 2. Per quanto riguarda la modalità delle elezioni

- Data l'importanza del raccordo temporale tra la durata dei CPP e del CPD (~~di conseguenza anche il CPV~~), il Vescovo stabilisce per tutta la diocesi il periodo delle elezioni per il rinnovo del CPP, di norma, nel primo semestre dell'anno in cui viene rinnovato il CPD. ~~e prima del rinnovo del CPV.~~
- Per le elezioni si formerà una commissione elettorale composta dal parroco e da quattro membri individuati dal CPP al suo interno. Il parroco è presidente della commissione elettorale e nomina un segretario che organizza e verbalizza, e gli scrutatori. Se non ci fosse ancora il CPP è il parroco che sceglie alcuni fedeli.
- Per essere elettori occorre abitare nella parrocchia o operare stabilmente in essa; aver compiuto il 16° anno di età; essere in comunione con la Chiesa.
- I candidati individuati dalla comunità, che hanno manifestato la loro disponibilità, sono iscritti a cura del segretario in una lista unica che sarà affissa alle porte della chiesa almeno dieci giorni prima delle elezioni. È bene che i nominativi della lista siano almeno superiori di un terzo di quelli da eleggere.
- Si voterà nelle immediate vicinanze della chiesa o al suo ingresso e il seggio elettorale sarà aperto dal tardo pomeriggio del sabato alla domenica sera.
- Il voto verrà espresso segnando una croce nella scheda accanto al nome del candidato prescelto. Ognuno potrà esprimere un numero di preferenze pari ai 2/3 dei membri da eleggere.
- Nel caso di piccole parrocchie con un solo parroco, si possono trovare modalità diverse adatte al contesto, previo confronto e condivisione con la Segreteria del CPD e in accordo con il Vescovo. **È questo il caso in cui è necessario favorire la collaborazione con le parrocchie vicine formando un Consiglio Pastorale Interparrocchiale**

### Appendice per le parrocchie che hanno il CPP in carica

~~In questa fase transitoria, qualora nelle parrocchie sia presente il CPP eletto da meno di due anni, vista la coerenza con le indicazioni dello Statuto e delle Linee Guida indicate dal Vescovo, ed eventualmente fatti i doverosi aggiustamenti, avrà dal 19 aprile 2020 la durata di 5 anni per adeguarsi al cammino comune.~~